ANNO XX. Giovedì, 24 Gennaio 1867 N. 24.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 36	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno essere unita la fascia sotto cui si spedisce il Gio

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 23 gennaio

LE RIFORME IN FRANCIA

La corrispondenza che abbiamo pubblicata due giorni sono in testa del nostro giornale ci dispensa dall'entrare nuovamente nell'esame dei rapporti che le concessioni liberali fatte dall'imperatore Napoleone possono avere coi grandi avvenimenti dell'anno scorso, e colla presente situazione dei partiti in Francia. Una sola cosa qui vogliamo osservare, e nella quale speriamo che acconsentiranno anche i nostri avversarii, meno amici di quello che noi siamo del Governo imperiale. Noi ci congratuliamo, cioè, delle maggiori larghezze accordate alla Francia, e della maggiore influenza che tutti i partiti eserciteranno sulla direzione della politica in quel grande paese; ma ce ne congratuliamo tanto più ora che il nostro edificio è compiuto.

Queste concessioni come saranno accolte dall'opinione pubblica francese?

Se noi guardiamo all'attitudine che vi hanno già presa i giornali si può giudicare, che quelle larghezze non muteranno per nulla le cose da quel che erano. E che anzi, siccome d'ora in poi, l'opposizione avrà maggior agio di farsi intendere, ne verrà uno sfogo maggiore di assalti contro il Governo che potrebbe scambiarsi per un aumento d'impopolarità, mentre infatti non sarà che l'esplosione d'un sentimento che preesisteva.

I partiti che sono ostili all'impero non possono essere disarmati da nessun atto, massime se sospettano che questo possa acquistargli favore presso del pubblico e renderlo più sicuro.

I sofisti poi del liberalismo troveranno mille ragioni per biasimare quelle stesse concessioni che ieri invocavano e lodavano quando non isperavano di averle; ma la massa della popolazione si potrà convincere non essere impossibile l'accordo delle istituzioni imperiali colla libertà, e che la Francia potrà con esse procedere nel sentiero della sua prosperità, semprecchè non si lasci tentare da quella fatale mobilità di passioni a cui si debbono le continue sue agitazioni.

L'imperatore si mostrò liberale sottraendo la stampa all'arbitrio amministrativo per deferire ai tribunali correzionali la cognizione dei reati che essa può commettere, e se non accordava tutto ad un tratto la giurisdizione dei giurati che è la più naturale e la più logica, bisogna però riconoscere altresì che questa istituzione non aveva raggiunto mai in Francia quella sodezza di cui forse l'imperatore aveva bisogno per affidarle la tutela di quegli alti interessi che, colla stampa, si possono talvolta minacciare.

Un'altra concessione evidente nel senso liberale è quella del diritto d'interpellanza, sebbene lo si abbia voluto circondare di forse troppe precauzioni. Qui non sappiamo veramente scorgere la necessità per cui, concedendo questo diritto, si ritolse quello di discutere l'indirizzo. Ormai la pubblica opinione in Francia aveva scoperto l'inutilità di quella pomposa discussione che si faceva in occasione dell'indirizzo e bisognava lasciare a lei il merito di abbandonarne l'uso.

La facoltà data ai ministri di discutere i propri atti dinnanzi ai due rami del Parlamento, non va certamente sino al punto d'introdurre nella costituzione francese il principio della responsabilità ministeriale, giacchè il capo dello Stato rammenta che la mantiene per sè; ma è una giusta soddisfazione accordata ad un desiderio lungamente espresso e che riuscirà perciò molto gradita all'opinione liberale.

Se a tutto ciò si aggiunge una maggiore sicurezza promessa al diritto di riunione, noi vi vediamo un complesso di provvedimenti progressivi che, se non raggiungono tutto intero l'incoronamento dell'edificio napoleonico, vi conduce però assai vicino. Ed è questa una nuova e splendida prova che i governi nazionali non possono, a lungo andare, contrastare al desiderio della libertà quando sia fortemente voluta.

Quelli infatti che si compiacquero di mettere sulle spalle del governo napoleonico e di lui solo tutte le restrizioni che all'uso della libertà furono introdotte dopo il 1849, dimenticano con quanto ardore la Francia invocava in quell'epoca le guarentigie dell'ordine che fortemente era stato turbato ed anche più fortemente minacciato.

Ora le cose cambiano di molto e non è un sovrano così illuminato, quale si è sempre dimostrato Napoleone III, che si ostinerà mai a contrastare il desiderio dei francesi, tanto più se questo deve aggiungere nuova gloria alla nazione.

Leggesi nel *Moniteur* del 20 gennaio:

L'imperatore ha indirizzato al ministro di Stato la lettera seguente:

« Palazzo delle Tuileries, 19 gennaio 1867.

« *Signor Ministro,*

« Da alcuni anni si domanda se le nostre istituzioni hanno raggiunto il loro limite di perfezionamento o se nuovi miglioramenti devono essere attuati; da ciò nasce un'incertezza lamentevole che bisogna far cessare.

« Fin qui voi avete dovuto lottare con coraggio in nome mio per respingere domande inopportune e per lasciarmi l'iniziativa di riforme utili quando sia ebbe giunta l'ora. Oggi credo possibile dare alle istituzioni dell'impero tutto lo sviluppo di cui sono suscettibili e alle libertà pubbliche un'estensione nuova senza compromettere il potere che mi è stato dalla nazione confidato.

« Il piano che mi sono proposto consiste nel correggere le imperfezioni che il tempo ha rivelate e nell'ammettere i progressi compatibili coi nostri costumi, perchè governare è profittare dell'esperienza acquistata e prevedere i bisogni dell'avvenire.

« Il decreto del 24 novembre 1860 ha avuto per iscopo di associare più direttamente il Senato ed il Corpo legislativo alla politica del Governo, ma la discussione dell'indirizzo non ha dato i risultati che se ne dovevano aspettare; essa ha talvolta eccitato inutilmente le passioni dell'opinione, dato luogo a dibattimenti sterili e fatto perdere un tempo prezioso per gli affari; io credo che si può, senza menomare le prerogative dei poteri deliberanti, sostituire all'indirizzo il diritto d'interpellanza saggiamente regolato.

« Un'altra modificazione mi parve necessaria nelle relazioni del Governo co' grandi Corpi dello Stato; ho pensato che, inviando i ministri al Senato e al Corpo legislativo in virtù d'una delegazione speciale per prendere parte a certe discussioni, avrei meglio impiegate le forze del mio Governo senza uscire dai termini della costituzione, che non ammette nessuna solidarietà tra i ministri e che li fa dipendere unicamente dal capo dello Stato.

« Ma le riforme da adottarsi non debbono arrestarsi a questo; sarà proposta una legge per attribuire esclusivamente ai tribunali correzionali il giudizio dei delitti di stampa e sopprimere così il potere discrezionale del Governo. Egli è ugualmente necessario di regolare legislativamente il diritto di riunione, contenendolo nei limiti che esige la sicurezza pubblica.

« L'anno passato io ho detto che il mio Governo voleva camminare sopra un suolo fermo, capace di sopportare il potere e la libertà. Colle misure da me ora indicate le mie parole ricevono il loro compimento; non scuoto il suolo che quindici anni di calma e di prosperità hanno consolidato, lo consolido maggiormente rendendo più intime le mie relazioni co' grandi poteri pubblici, assicurando con la legge ai cittadini nuove guarentigie, TERMINANDO *infine l'incoronamento dell'edifizio* alzato dalla volontà nazionale.

« Con ciò, signor ministro, prego Dio ad avervi nella sua santa custodia.

« NAPOLEONE. »

Ecco ora il Decreto imperiale:

Napoleone,

Per la grazia di Dio e la volontà nazionale imperatore dei francesi,

A tutti i presenti e agli avvenire, salute;

Volendo dare alle discussioni de' grandi Corpi dello Stato, sulla politica interna ed esterna del Governo, più di utilità e di precisione,

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Art. 1. I membri del Senato e del Corpo legislativo possono indirizzare interpellanze al Governo.

Art. 2. Ogni domanda d'interpellanza deve essere scritta o sottoscritta da cinque membri almeno. Questa domanda spiega sommariamente l'oggetto delle interpellanze; essa è rimessa al presidente che la comunica al ministro di Stato e la rinvia all'esame degli uffizi.

Art. 3. Se due uffizi del Senato o quattro uffizi del Corpo legislativo esprimono l'avviso che le interpellanze possono avere luogo, la Camera stabilisce il giorno della discussione.

Art. 4. Dopo la chiusura della discussione, la Camera pronunzia l'ordine del giorno puro e semplice o lo rinvia al Governo.

Art. 5. L'ordine del giorno puro e semplice ha sempre la priorità.

Art. 6. Il rinvio al Governo non può essere pronunciato che nei termini seguenti:

« Il Senato (o il Corpo legislativo) chiama l'attenzione del Governo sopra l'oggetto delle interpellanze. »

In questo caso un estratto della deliberazione è trasmesso al ministro di Stato.

Art. 7. Ciascuno dei ministri può, per una delegazione speciale dell'imperatore, essere incaricato, di concerto col ministro di Stato, i presidenti ed i membri del Consiglio di Stato, di rappresentare il Governo davanti al Senato o al Corpo legislativo nella discussione degli affari o dei progetti di legge.

Art. 8. Sono abrogati gli articoli 1 e 2 del nostro decreto del 24 novembre 1860, che stabiliscono che il Senato ed il Corpo legislativo voteranno ogni anno, all'apertura della sessione, un indirizzo in risposta al nostro discorso.

Art. 9. Il nostro ministro di Stato è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Fatto al palazzo delle Tuileries il 19 gennaio.

NAPOLEONE.

Per l'imperatore
Il ministro di Stato
E. ROUHER.

Il *Moniteur* del 20 pubblica la seguente dichiarazione:

Poche parole basteranno per ispiegare lo spirito e la portata del decreto sopra pubblicato. Il decreto del 24 novembre 1860 introducendo nel giuoco delle nostre istituzioni il voto annuo dell'indirizzo, ebbe per iscopo di associare più direttamente i grandi Corpi dello Stato alla politica del Governo. Questo provvedimento, che preveniva l'opinione, fu accolto come una nuova e splendida testimonianza dell'iniziativa liberale del Sovrano e della sua volontà di fondare su basi solide il Governo rappresentativo. Non è in verun modo questione d'indebolire il compito importante di cui le Camere si trovano investite, ma al contrario di renderlo più pratico e più efficace, scevrandolo dalle imperfezioni che sei anni d'esperienza hanno permesso di constatare.

« I dibattimenti delle Camere sono incontestabilmente tali da esercitare un'influenza legittima e salutare sull'andamento delle cose, quando hanno per risultato di mettere in luce il sentimento pubblico intorno ad un interesse reale e presente. Ma tutti furono colpiti da questo fatto, che le discussioni dell'indirizzo tendono sempre più ad allontanarsi dal quadro tracciato dal discorso della Corona, a cui trattasi di rispondere. Mancando allora di base precisa e di soggetto determinato, esse corrono rischio qualche volta di fuorviare nella regione vaga delle teorie e delle idee astratte: altre volte di perdersi nei più infimi particolari dell'amministrazione. In tali condizioni esse sono esposte a stendersi indefinitamente ed a diventare più atte ad eccitare le passioni che non a dilucidare le quistioni ed a favorire molto più la parola che gli affari che esse privano d'un tempo prezioso.

« Già la loro durata prende proporzioni che non potevano essere prevedute da chicchessia, e che l'esperienza del passato e quella d'altri paesi non potevano far presentire (1) Questo stato di cose ha provocato lamenti di cui il Governo deve preoccuparsi. Il decreto si propone di rimuovere questi inconvenienti in quella che mantiene intatta la partecipazione della Camera, ed anzi di corroborarla, rendendola più precisa.

« Ciò che le discussioni possono guadagnare in sincerità, in utilità pubblica, quando esse hanno per base una questione circoscritta, posta e conosciuta prima, attenentesi ad un interesse serio e preciso, è talmente evidente che sarebbe ozioso il fermarvisi. Tal è il vantaggio delle interpellanze, Fedele allo spirito che l'ha ispirato, il decreto decide che la maggioranza degli uffizi non è necessaria per autorizzare le domande d'interpellanze. Il parere favorevole di due uffizi su cinque in Senato e di quattro su nove nel Corpo legislativo basta perchè abbia luogo.

(1) La discussione delle leggi non cominciando mai prima del voto dell'indirizzo, ecco il tempo impiegato alla preparazione e alla discussione dell'indirizzo dopo il 1861:

	Apertura della sessione.	*Voto dell'indirizzo.*
1861.	5 febbraio	22 marzo. 1 mese 18 giorni.
1862.	27 gennaio	20 marzo. 1 mese 23 giorni.
1863.	12 gennaio	12 febbr. 1 mese.
1864.	4 nov.	29 genn. 2 mesi 2 giorni.
1865.	13 febbr.	15 aprile. 2 mesi.
1866.	22 gennaio	20 marzo. 1 mese 28 giorni.

È una guarentigia che la tribuna sarà aperta ad ogni causa veramente degna di un dibattimento eccezionale. La Camera può manifestare la sua opinione in due maniere: coll'ordine del giorno puro e semplice, se trova le interpellanze mal fondate; col rinvio al Governo, se la questione che ne fa l'oggetto merita, a'suoi occhi, un'attenzione particolare.

« Andare più oltre sarebbe esporsi ad alterare l'armonia dei poteri, tali quali sono regolati dalla costituzione, e oltrepassare i limiti di un semplice decreto. I casi in cui il Corpo legislativo ed il Senato possono esprimere un giudizio diretto ed assoluto, che riesce ad un voto di approvazione o di rigetto, sono rigorosamente definiti dal patto fondamentale. Indipendentemente dalle leggi speciali, quelle del contingente dell'esercito, quelle dei crediti supplementari, ed il bilancio somministrano ogni anno ai deputati molte occasioni d'esercitare regolarmente il loro sindacato sugli affari pubblici. La sostituzione delle interpellanze all'indirizzo doveva avere per conseguenza la disposizione che concerne i ministri, e che danno al Sovrano una maggiore latitudine per designare gli organi incaricati di parlare in suo nome, e maggiore autorità, in certi casi, alle spiegazioni somministrate. Ma era necessario tenersi nei limiti della costituzione, la quale porta che i ministri non dipendono che dal capo dello Stato, che non sono responsabili che ciascuno in ciò che lo concerne, degli atti del Governo, che non havvi veruna solidarietà tra loro, e che non possono essere membri del Corpo legislativo.

« Il decreto non apporta e non poteva apportare nessun cambiamento a quelle prescrizioni. Così i ministri non si presenteranno davanti le Camere che come delegati del capo dello Stato, nei casi di cui resterà unicamente giudice, il Consiglio di Stato d'altra parte conservando il suo compito costituzionale. Ciò che il paese domanda soprattutto è che la verità, la giustizia, l'interesse generale escano trionfanti dalle discussioni pubbliche. Sotto quest'aspetto il decreto di questo giorno sarà considerato da tutti i buoni spiriti come effettuante un progresso notevole. »

RUSSIA E POLONIA

Sebbene sia scritto dal punto di vista esclusivamente russo, crediamo utile di riprodurre il seguente articolo della *Corrispondenza russa* (Bogdanoff), in data di Pietroburgo 15 gennaio, la quale dimostra gli intendimenti di quel governo nelle recenti riforme introdotte in Polonia.

Gli ultimi giorni dell'anno testè scorso sono stati segnalati dalla promulgazione di tre *ukasi*, dei quali indicheremo più sotto i tratti principali e che trasformeranno le condizioni amministrative della Polonia.

La riforma è stata applicata dapprima alle finanze, alle poste, ai telegrafi ed all'amministrazione civile; fra poco essa sarà estesa all'istruzione pubblica ed agli altri servizi, di modo che in breve tempo potrà dirsi completa.

Tale riforma pone fine ad una situazione piena di contraddizioni ad un tempo e di pericoli. Giacchè la Polonia oramai non può più avere una esistenza politica autonoma, non v'era ragione di conservarle un'amministrazione distinta ed un governo separato; sarebbe questo stato un incoraggiare speranze che non devono realizzarsi giammai, e preparare movimenti il cui dubbio risultato non si compra che col prezzo di dolorosi sacrifizi. Decretando la piena uguaglianza amministrativa fra tutti i sudditi, gli *ukasi* imperiali tolgono al regno di Polonia la posizione eccezionale che gli era stata conservata, e che nelle mani dei polonofili era un'arma ed uno stromento. Il nuovo provvedimento era il solo che potesse arrestare definitivamente quelle tendenze che il governo russo non può tollerare.

I tre *ukasi* del 31 dicembre non sono del resto che la conseguenza logica e la sanzione di tutte quelle riforme successivamente introdotte nelle nostre provincie occidentali, dal di che l'opera della pacificazione è stata radicalmente intrapresa. Essendosi tanto nella Polonia quanto nella Russia cambiate le condizioni sociali, le antiche istituzioni non potevano più convenirci. La massa del popolo polacco che fu, non ha guari, emancipata e per cui solo ora incomincia la vita civile, sa benissimo che il solo governo russo può assicurarle le sue recenti conquiste contro una egoistica minoranza. Il suo benessere avvenire dipende dalla sua intima alleanza colla Russia, ed ogni atto che restringe i vincoli fra la maggioranza del popolo polacco e noi non potrà che contribuire alla pacificazione durevole del paese, non potrà essere che una salvaguardia dei diritti di quella maggioranza.

Insomma, gli *ukasi* del 31 dicembre avranno benefica influenza; introdurranno nell'amministrazione l'unità e porranno fine ad aspirazioni mai sempre disingannate. Voglia Iddio che i polacchi comprendano che il tempo dei sogni ora è passato, e che i loro destini sono congiunti ai nostri in un modo indissolubile!

Secondo il 1° ukasi, l'amministrazione delle poste e dei telegrafi del regno di Polonia cessa di essere indipendente ed è riunita al Ministero delle poste. Il regno di Polonia forma un circondario postale particolare, sotto nome di circondario dell'Ovest, ed è sottomesso alle leggi ed ai regolamenti in vigore nell'impero.

Il 2° ukase che ordina il riordinamento delle casse pubbliche, dietro il sistema adottato nell'impero, non fa che sanzionare le riforme particolari introdotte da tre anni nel servizio finanziario del regno, il qual servizio lasciava moltissimo a desiderare.

Il 3° ukase istituisce delle amministrazioni di governo che centralizzano tutti i servizi dipendenti dapprima da istituzioni distinte, e spesse volte indipendenti dal governatore. Le nuove amministrazioni comprendono gli affari amministrativi, quelli della polizia militare, la amministrazione finanziaria, il demanio dello Stato, le vie di comunicazione, le assicurazioni e l'amministrazione medica. Hanno sette sezioni: la sezione amministrativa per gli affari relativi al personale, alla delimitazione dei distretti, alla polizia urbana ed all'economia municipale e rurale. La sezione di polizia militare è incaricata della riscossione dei censi di reclutamento dei cavalli di posta, delle costruzioni militari, dell'ordinamento dei luoghi d'accampamento, dell'approvvigionamento delle truppe, ed in generale di tutti gli affari di polizia. La sezione finanziaria, ha l'amministrazione delle casse pubbliche, la percezione delle imposte e la contabilità. La sezione giuridica è incaricata degli affari concernenti i diritti dello Stato, la giustizia amministrativa, le differenze coi particolari. La sezione dei demani ha l'amministrazione delle foreste e del demanio dello Stato. La sezione delle assicurazioni, e la sezione medica infine, trattan gli affari concernenti il personale dell'amministrazione medica. Quest'ultima sezione è incaricata inoltre di fare eseguire le prescrizioni del regolamento di medicina e di prendere le misure necessarie per l'igiene pubblica.

Essendo esteso per tal modo il potere dei governatori e centralizzate le amministrazioni del Governo, gli affari potranno procedere più spediti che colle antiche formalità. Ma la molteplicità stessa dei servizi concentrati nell'amministrazione centrale, esigeva che si riducesse alquanto l'estensione dei governi e dei distretti. Ond'è che il numero dei primi è stato portato da 5 a 10 (i dieci governi sono quelli di Varsavia, Kalisz, Gistrkoff, Radem, Kielce, Lublin, Siedlca, Plock, Lomza, Souwalki) e quello dei secondi da 39 a 85, cosicchè i governatori potranno corrispondere in breve tempo con tutti i punti della circoscrizione a loro confidata. Le spese richieste dalla nuova organizzazione si stimano della somma di 1,990,000 rubli, invece di 489,000 inscritti nel *budget* del 1866. Molte spese però richieste dal servizio antico sono ora soppresse in ragione della transizione di detti servizi all'amministrazione del Governo o del distretto. In vista di ciò, l'aumento delle spese riesce insignificante.

Scrivono da Berna alla *Gazzetta Ticinese* del 21:

« Il Governo italiano ha sporto reclamo al Consiglio federale, per una violazione di confine dovuta a due gendarmi ticinesi, che essendo in uniforme inimarono la consegna di effetti su territorio italiano. Il Consiglio federale risolse d'invitare il Governo del Ticino a fare rapporto.

« Il Governo italiano, aderendo alla dimanda del Consiglio federale, che alla Società della *Ligne d'Italie* sia consentito un nuovo termine per la continuazione della ferrovia sul territorio italiano, le ha concesso altri sei mesi. Ne sarà data notizia agli interessati.

« Il console generale svizzero in Roma, signor Hotz, aveva espresso alcuni timori che in una eventuale sommossa in Roma, gli svizzeri ivi residenti potessero divenire oggetto di persecuzioni, perchè una gran parte delle nuove truppe pontificie sono dal popolo designate sotto il nome di *svizzeri* e sono malevise. Il Consiglio federale ha adottato istruzioni per il console generale, fra cui v'ha quella che abbia ad assumere esatte informazioni sugli svizzeri che sono arruolati a Roma; al tempo stesso ha incaricato il dipartimento di giustizia e polizia di chiamare l'attenzione dei Governi cantonali sulla necessità che vegliino alla stretta osservanza del divieto d'arruolamento, facendo loro considerare i pericoli che possono venire a nostri compatrioti in Roma ed in Italia.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA

Ci scrivono da Seregno sotto la data de 21 corrente:

Che ne dite del nostro movimento elettorale? Non vi pare che sia successo a Desio e Seregno quello che si vede accadere in teatro quando fanno il Mosè in Egitto, in quel punto in cui con un colpo di bacchetta si ridona la luce? Scomparsa la guerra di Alievi contro Semenza, fra quelli di Desio e quelli di Seregno, si trovarono più d'accordo di quello che s'immaginavano di essere e la sola cosa da temersi si è che, non essendovi più lotta, predomini quell'indifferenza che è un altro guaio nelle nostre abitudini italiane.

Avrei desiderato adunque che contro il conte Guido Borromeo si fosse presentato un candidato di un altro colore e non il marchese di Villamarina che non sappiamo perchè alcuni hanno voluto mettere fuori, credendo, certamente a torto, di fare con questo un atto di ossequio a S. E. il nostro prefetto.

Io so bene che quando il marchese di Villamarina verrà diventar deputato, suo padre desidererà che vada a presentarsi in qualche collegio che non sia soggetto alla sua giurisdizione amministrativa, perchè la legge elettorale bisogna interpretarla in modo non troppo ristretto e bisogna immaginarsi che l'influenza del capo dell'amministrazione se fu esclusa dalla lotta stabilendo che non può esercitarsi a suo diretto favore, non si potrebbe dire totalmente eliminata, quando la si potesse sfruttare a beneficio d'un proprio figlio.

Del resto anco sperare che questo sia dovuto all'estemporaneo zelo di qualche pubblico impiegato e che gli elettori domenica ventura faranno trionfare coi loro voti un nome che, a Milano, suona riverito e simpatico perchè si associa a gran parte di ciò che lo illustra.

SOLENNITÀ MILITARE

Questa mattina, scrive il *Corriere della Venezia* del 22, in piazza S. Marco sono state distribuite le ricompense al valor militare alle truppe di guarnigione della nostra città. La brigata Pisa, il 3 o reggimento granatieri, un distaccamento d'artiglieria, un distaccamento del genio, formati in quadrato, occuparono i lati della piazza. Il generale Mezzacapo comandava le truppe.

S. A. R. il duca d'Aosta, giungendo sulla piazza poco dopo il mezzogiorno, fu salutato dalle musiche militari e dagli applausi della popolazione.

S. A. ha passato in rassegna le truppe, quindi, per parte dei comandanti di Corpo, è stata data lettura di un ordine del giorno, adattato alla cerimonia solenne. Poi è incominciata la distribuzione delle ricompense. I decorati ricevevano dalle mani di S. A. il duca d'Aosta il segno di valore ad essi conferito. Egli ebbe per molti di essi parole d'encomio e strette di mano cordialissime.

Finita la distribuzione delle medaglie, S. A. pronunziò con voce ferma e chiarissima le seguenti generose parole, coperte poi da applausi fragorosissimi e da grida di *viva il Re*:

Ufficiali e Soldati,

Io sono fortunato di trovarmi in questo giorno fra voi, coi quali divisi fatiche e pericoli.

Sono lieto di avere a fregiare i vostri petti su questa terra, che fu sempre la nostra aspirazione ed esempio unico dell'invitta costanza di un popolo.

In voi io vedo quei valorosi miei compagni d'arme che combatterono sui campi di Custoza ed Oliosi.

Ufficiali e Soldati,

In questo giorno una parola di lode sia resa a quei prodi che, combattendo a pro dell'italiana indipendenza e del nazionale riscatto, gloriosamente rimasero estinti.

Soldati!

A nome del Re queste parole d'encomio io vi porgo.

Perseverate nell'istruzione e nella disciplina, e vi mostrerete degni, come foste pel passato, di portare alto il nome di soldato italiano.

Viva il Re, Viva l'Italia.

La funzione è terminata col *defilé* delle truppe.

NOTIZIE ESTERE

Pubblichiamo più sopra i documenti che si riferiscono alle riforme in Francia. Il nostro corrispondente di Parigi riassume i giudizi della stampa francese intorno ad esse.

L'*Abendpost* pubblica le seguenti note:

« Molti giornali di Vienna recano una notizia tolta dalla *Wiener Zeitung Correspondance*, secondo la quale S. M. l'imperatore, col sig. arciduca Alberto e molti generali, si recherebbe ancora entro il corrente mese ad ispezionare le truppe a Bruck sulla Leitha. Noi siamo in grado di designare tale notizia fu tutto il suo contenuto come affatto inventata. »

« Un telegramma privato del *Wanderer* riferisce, dietro pretesi telegrammi diplomatici giunti a Berlino da Pietroburgo, che si abbiano notizie sicure, secondo le quali l'Austria sarebbe intenzionata di schierare lungo i confini turchi quattro Divisioni d'armata, siccome Corpo d'osservazione. Noi siamo autorizzati a dichiarare tale notizia nel modo più preciso come inventata. »

— Leggiamo nel *Waterland*:

« L'esatta delimitazione dei nuovi confini fra l'Austria e l'Italia, preveduta nel trattato di pace del 3 ottobre, deve aver luogo ora. A tale scopo si riuniranno in Gorizia i commissari nominati da ambi i Governi per regolare i confini. Però questa Commissione internazionale non sarà esclusivamente militare, essendo apparso opportuno di aggiungere agli ufficiali dello stato maggiore generale alcuni impiegati dell'amministrazione. In generale rimane autoreyole per l'assunto della Commissione la disposizione dell'art. 4 del trattato di pace austro-italiano, secondo cui « il confine del territorio ceduto viene determinato dai presenti confini del regno Lombardo-Veneto. »

Il *Volksfreund* del 20 scrive:

« Sua Maestà l'imperatrice d'Austria partirà mercoledì prossimo alla volta di Zurigo per visitare la contessa di Trani, che diede alla luce una principessa. Dicesi che S. M. si fermerà colà quattordici giorni. S. M. sarà accompagnata dal conte e dalla contessa Königsegg e dal consigliere di Governo de Bayer. »

Si legge nei giornali austriaci del 20:

« Il Municipio di Zagabria e quello di Carlstadt hanno respinto l'ordinanza sul completamento dell'esercito. Anche altri Municipi si preparano a prendere uguali deliberazioni. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 20:

« Risulta da una corrispondenza bernese nel *Giornale di Ginevra*, che il console svizzero a Roma ha ultimamente segnalato al Consiglio federale la presenza di molti svizzeri nei reggimenti esteri, che il Governo pontificio tiene al suo soldo, specialmente nel corpo dei carabinieri. Naturalmente questi reggimenti esteri non hanno le simpatie di una parte della popolazione romana, la quale rimprovera specialmente agli svizzeri la loro presenza in questi corpi. Reputa il console che ne risulti una avversione, che ridonda a danno di quegli svizzeri che sono stabiliti negli Stati romani per esercitarvi un'industria, la quale circostanza potrebbe produrre per essi gravi inconvenienti in caso di movimenti popolari o di conflitto fra la popolazione e le truppe. Il console pertanto dimanda al Consiglio federale di essere autorizzato a porre, al bisogno, i nostri nazionali sotto la protezione di un'estera legazione, e prega di esaminare se non convenga prendere delle misure per impedire l'arruolamento di svizzeri nelle truppe pontificie e per obbligare a ripatriare quelli che vi si trovano. Il Dipartimento politico facendo rapporto su questo ufficio del console, trovò che lo stato attuale delle cose in Roma non è tale da far temere violenti moti, opina perciò che non si abbia a ricorrere per ora a misure straordinarie per la protezione degli svizzeri ivi stabiliti. Potendo però lo stato delle cose modificarsi da un istante all'altro, il Dipartimento non è alieno dall'autorizzare il console a ricorrere, in caso di bisogno, alla protezione di una potenza estera, ed egli propone che in tal caso abbia a chiedere gli uffizii dell'Italia, ove le circostanze lo esigano. Quanto alla dimanda del console di vietare l'arruolamento di svizzeri e richiamare quelli che si trovano arruolati nell'armata pontificia, la quistione è complicata. La legge federale vieta ad ogni svizzero di prender servizio militare all'estero *fuori dell'armata nazionale*; è dunque lecito arruolarsi nelle armate nazionali. Ora l'armata pontificia è dessa nazionale? Alcuni lo negano, essendo essa composta in massima parte di forastieri; altri l'affermano, perchè non essendovi a Roma coscrizione, e l'armata essendo composta di volontari, vista anche l'universalità del principio cattolico, la S. Sede può ritenere suoi sudditi tutti quelli che vanno a difenderla. Il Dipartimento politico però, dividendo la prima di queste opinioni, ritiene contrario alla legge l'arruolamento di cittadini svizzeri nell'armata pontificia, epperò propone di incaricare il console d'ottenere dal Governo romano la lista di tutti gli svizzeri che sono ne'suoi reggimenti, per comunicarla ai Cantoni, invitandoli a prendere delle misure che assicurino la stretta osservanza della legge. Il Consiglio federale discuterà fra breve questa proposta. »

L'*Indépendance Hellenique* conferma nei seguenti termini, uno scambio di note fra il Governo ottomano e il gabinetto d'Atene:

« Se dobbiamo prestar fede alle nostre informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, la nota che il ministro di Turchia ha consegnata al Governo greco si limiterebbe a manifestare il dispiacere per l'attitudine ostile della Grecia rispetto alla Porta. Si afferma che quesie nota non è che il riassunto delle note particolareggiate inviate alle potenze protettrici. Il re Giorgio ha risposto che non ha mai pensato ad approfittare degli imbarazzi della Turchia e che si è limitato a dar asilo e protezione ai rifugiati cretesi; ma che, secondo le leggi del paese, non può impedire che i greci manifestino le loro simpatie per qualsiasi popolo. »

Scrivono da Atene all'*Avenir National* del 21, che il Governo francese ha fatto nuovi passi presso il Governo greco per invitarlo ad astenersi dall'incoraggiare direttamente o indirettamente l'insurrezione di Candia. Il ministro di Francia avrebbe aggiunto, che se scoppiasse un conflitto con la Turchia, la Grecia non potrebbe far assegnamento sull'appoggio di alcuna delle potenze garanti. Il re Giorgio avrebbe promesso di astenersi di qualunque atto che potesse impegnare il suo Governo nella causa dell'insurrezione, ma avrebbe dichiarato che, d'altro canto, non era in grado di reprimere le dimostrazioni dell'opinione pubblica in Grecia.

[Corrispondenza particolare dell'Opinione]

Parigi, 20 gennaio. — La grande riforma da sì gran tempo promessa ed aspettata, l'*incoronazione dell'edifizio*, è finalmente stata pubblicata ieri. Ora è terminato; ecco il lauro della China delle speranze. L'imperatore ha dichiarato che non s'anderà più innanzi. È questo il limite estremo delle concessioni. Questo freno posto al progresso è il lato spiacevole del nuovo programma.

Ma, lasciando anche in disparte questa considerazione, non mi pare che vi sia gran fatto da rallegrarsi e che non sia il caso di esclamare con la *Liberté* che finalmente sono stati concessi ai francesi tutti i benefizi del regime costituzionale.

Insomma la concessione più importante, il diritto d'interpellanza regolato dalla maggioranza, giacchè è necessaria l'approvazione di 4 uffizi su 9 e gli uffizi non hanno alcun obbligo di far conoscere i motivi della loro decisione, questo diritto d'interpellanza, val forse meglio delle larghe discussioni alle quali dava luogo l'indirizzo? Ecco la questione. Per conto mio, non lo credo. Nelle discussioni dell'indirizzo, gli oratori della Camera, gli uomini che avevano maggior esperienza, maggior ingegno e maggior autorità, potevano rivolgere uno sguardo generale alla politica del governo, e tutti ricordano che il pubblico seguiva attentamente la discussione stessa. E perciò appunto essa non tornava gradita al governo, il quale la sopprime.

Che altro troviamo nel nuovo decreto? Un miglioramento notevole, che nessuno potrà mettere in dubbio, si è la presenza dei ministri che si recheranno a difendere i loro atti nelle Camere. Questa non è ancora la responsabilità ministeriale e l'imperatore dichiara che non la concederà mai, ma vi sarà almeno quella responsabilità indiretta che ha qualunque uomo che è costretto a sostenere ciò che ha fatto. Dunque su questo punto facciamo plauso, e riconosciamo che vi è veramente un progresso.

Per ciò che riguarda la stampa, vi sono due modi di considerare i nuovi provvedimenti. Teoricamente è un notevole progresso questa sostituzione dei tribunali all'arbitrio amministrativo. La stampa vedrà così tutelata la propria dignità; ma in pratica, non credo che i tribunali si mostreranno più indulgenti del potere esecutivo. Innanzi tutto, la legislazione è molto severa, e i magistrati hanno il dovere di applicarla. Tuttavia ripeto che almeno sarà rispettata la dignità della stampa e d'altro canto è più difficile l'arbitrio. Ne abbiamo avuto un esempio recentemente nel fatto del signor St. Cheron, corrispondente di giornali esteri, che condannato da un primo tribunale sotto l'imputazione di aver pubblicato un giornale senza autorizzazione perchè mandava una corrispondenza identica a diversi giornali, è stato assolto in cassazione. Se l'amministrazione che gli intentò il processo avesse avuto da giudicarlo essa, lo avrebbe senza dubbio condannato senza appello.

Ma il decreto non parla di sopprimere l'autorizzazione preventiva de' giornali, come neppure il bollo.

Il decreto parla del diritto di riunione, ma un giornale semiufficiale ha cura di farci avvertiti che si tratta del diritto di riunione per materie non politiche.

Esaminiamo ora l'impressione prodotta nella stampa da questa novità.

La *Presse* sperava qualche cosa di più, deplora la soppressione dell'indirizzo; tuttavia ammette come compenso sufficiente il diritto d'interpellanza.

La *Gazette de France*, giornale legittimista, dichiara soltanto che il decreto è una sventura. Essa rimpiange sovratutto l'indirizzo perchè i deputati vi avevano una buona occasione di dire ciò che pensavano del governo. Riguardo alle altre pretese riforme essa non ne spera molto, sebbene non si creda in grado di giudicarle definitivamente.

Il *Temps* fa plauso a tutto, eccettuata però la soppressione dell'indirizzo alla quale si sostituisce un diritto rinchiuso in angusti confini.

L'*Avenir National* confessa francamente il proprio disinganno. Esso rimpiange vivamente l'indirizzo, sovratutto in questo momento in cui la Francia aspettava delle spiegazioni sulla politica estera. È contrario al diritto d'interpellanza che non è interamente libero. Riguardo alla stampa, avrebbe voluto il ristabilimento dei giurati, e non la giurisdizione correzionale. La presenza dei ministri nelle Camere per difendere i loro atti, non gli pare che abbia una grande importanza politica.

La *Liberté*, al contrario (chi se l'avrebbe aspettato da quel vivace oppositore ch'è il signor Di Girardin?), si mostrò soddisfatissima di tutto; essa concede i maggiori elogi alla coraggiosa iniziativa del governo.

L'*Opition Nationale* e l'*Etendard* nulla dicono per oggi.

Degli altri giornali ufficiosi non vi parlerò; si sa che devono sempre lodare.

A queste riforme liberali pare a me che l'imperatore avrebbe dovuto unire un'amnistia generale pei delitti di stampa e per quei poveri diavoli di studenti, arrestati nel caffè de la *Renaissance* e condannati recentemente alla multa ed al carcere.

Il *Moniteur* questa mattina non conteneva le nomine dei nuovi ministri; diceva soltanto che tutti i ministri avevano date le loro demissioni.

Questa sera un supplemento ci fa conoscere il nuovo ministero. È il trionfo del signor Rohuer e del suo partito che rimangono al potere. Vi sono però due nomi inaspettati, quelli dei signori Forcade de la Roquette e Rigault de Genouilly. Mi dicono che si era anche pensato alla seguente combinazione: Walewski agli affari esteri, Ollivier all'interno, La Guerronière all'istruzione pubblica; ma poi è stata abbandonata.

L'imperatore ha scritto, dicesi, una lettera al signor Fould per consolarlo.

Si parla del maresciallo Randon come gran referendario.

Domani, presso il signor Marie, vi sarà una riunione di tutti i deputati dell'opposizione. È stato invitato anche il signor Guerault che non era mai intervenuto a siffatte adunanze.

Si parla della prossima partenza del principe Napoleone per l'America. Voi sapete che il principe ha in America grandi simpatie. Questo viaggio, adunque, sarebbe importantissimo per le buone relazioni fra la Francia e gli Stati Uniti.

Ieri a sera si doveva dare nel bosco di Boulogne un gran festa con fiaccole sul lago di ghiaccio. Ma venne sospesa perchè il ghiaccio non è ancora abbastanza sodo. Le spese necessarie per questo divertimento oltrepasseranno la somma di 20,000 franchi.

(Corrispondenza finanziaria)

Parigi, 20 gennaio. — Le voci di cambiamento nelle nostre instituzioni non hanno lasciato, come vi sarà facile l'immaginare, indifferente la nostra Borsa. Tutto quanto interessa il regime interno della nazione interessa dal più al meno la solidità del Governo, e per conseguenza una grande influenza sul mercato dei capitali. Questo mercato mostra di subire adunque questa influenza, ma in un senso che non si avrebbe osato sperare, giacchè si avrebbe potuto credere che i capitali per loro natura timidi e conservatori si sarebbero posti in allarme a fronte delle concessioni che inaugurano un regime più liberale. Ebbene, accadde il contrario, e se ne può dedurre la conchiusione che il favore dell'opinione pubblica per il progresso liberale, è tanto generale da aver guadagnato i banchieri stessi, i quali vedono nell'attuazione di questo progresso una guarentigia di solidità per l'avvenire.

La reazione che aveva incominciato a farsi sentire alla fine della settimana scorsa sul complesso dei valori del mercato francese fece rapidi progressi. L'emissione dei buoni spagnuoli fu il pretesto di questo indietreggiare momentaneo, principalmente dopo la liquidazione della quindicina.

Qui si trova che l'esposizione finanziaria de' signor Scialoia non ha presentato nel suo complesso la situazione dell'Italia sotto quei colori così oscuri che s'immaginavano. Le combinazioni da lui proposte per venir in aiuto delle finanze, e specialmente quelle sulle vendite dei beni ecclesiastici sono giudicate abbastanza favorevolmente sebbene non manchino di farvi qualche riserva.

Qui si crede, per esempio, che il signor Legrand Dumonceau non potrà trovare i sei cento milioni in sei anni, se non facendo un appello al credito pubblico o negoziando sul mercato francese dei titoli di obbligazione con guarentigia fondiaria. Per giudicare la difficoltà di questa operazione bisogna rammentare il tempo che fu impiegato dal Credito fondiario in Francia, malgrado le guarentigie eccezionali che offeriva, per collocare un'emissione di titoli di quella stessa importanza.

Vuolsi che anche l'Austria sarebbe sul punto di accettare le proposte che lo stesso signor Legrand Dumonceau le fece da molto tempo per l'acquisto de' suoi beni demaniali. Le proposizioni del finanziere belga sarebbero, a quanto si dice, preferibili a quelli che avrebbero fatto i capitalisti appartenenti al Credito fondiario austriaco. Nel caso in cui si verificasse l'affare, anche l'influenza dei capitali francesi, che hanno gran parte nel Credito fondiario austriaco, ne riceverebbe un colpo.

Il Credito mobiliare francese fu trascinato fortemente in questa settimana: da due giorni però può vantare qualche miglioramento e restò a 490 dopo aver toccato il limite di 480.

Le ferrovie furono abbastanza calme in questa settimana e non provarono che variazioni insignificanti.

Le ferrovie spagnuole furono offerte: si è rimarcato che queste offerte furono persistenti durante due giorni sul Nord spagnuolo, ma che però non ribassò molto, ciò che si spiega per la difficoltà che si ha di trovare dei compratori.

Le ferrovie italiane al contrario furono richieste, sopratutto in questi ultimi giorni. Il Vittorio Emanuele ascese da 85 a 94; le Romane hanno raggiunti i 100 franchi.

I valori di credito furono generalemnte deboli questa settimana. La Banca di Francia ha ribassato; il Credito fondiario cadde a 1400; la Società generale a 530.

Il grande avvenimento della settimana fu, come voi sapete, l'emissione dei Buoni spagnuoli. In questi giorni furono negoziati al pari, ma non v'ha dubbio per tutti quelli che capiscono la solidità di questa operazione che non tarderanno ad essere apprezzati al loro giusto valore e che avranno in fine dei conti il successo che meritano. Havvi infatti in questo affare ed una guarentigia morale nella accolta considerevole dei banchieri che assunsero l'affare ed una guarentigia materiale che non potrebbe essere contestata. Gli uomini di finanze che hanno colpito più presto del buon pubblico i vantaggi dell'operazione, la faranno per loro conto in attesa che i soscrittori meno illuminati vengano ad offerire il loro concorso.

A partire dal febbraio 1867 il mobiliare seguirà i nuovi statuti e pubblicherà ogni mese la sua situazione. Si spera molto che la solidità e la fiducia che deve inspirare questo stabilimento saranno aumentate appunto dalla luce frequente in cui saranno posti i suoi affari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Un decreto del ministro delle finanze e del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data del 6 ottobre 1866, a tenore del quale è approvato il passaggio al demanio dei titoli sul debito pubblico per l'annua rendita di lire 800,000 (L. ottocento mila) con decorrenza dal 1° luglio 1866, indicati nel processo verbale in data 3 ottobre 1866, con cui la sezione temporanea dell'amministrazione del fondo pel culto in Torino ha rimesso al direttore generale del debito pubblico, agente a nome e per conto del demanio, in forza di apposita delegazione ministeriale, titoli di rendita consolidato 5 per 0/0 sul debito pubblico per la somma di annue lire due milioni cinquecento mila (L. 2,500,000) con decorrenza dal 1° luglio 1866, della quale rendita lire ottocento mila (L. 800,000) sono pervenute dalle Corporazioni religiose soppresse;

Sarà inscritta sul Gran Libro del debito pubblico dello Stato, al nome dell'amministrazione del fondo pel culto, un'annua rendita di lire settecento sessantamila (lire 760,000) consolidato 5 per 0/0, con decorrenza dal 1° luglio 1866, corrispondente all'anzidetta somma di lire ottocento mila, sotto deduzione del 5 per 0/0 a titolo di spese di amministrazione a norma dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866 succitata.

Nella separazione da farsi del patrimonio secolare dal patrimonio regolare della soppressa Cassa ecclesiastica, riconoscendosi per avventura che parte della rendita anzidetta di lire ottocento mila non pervenga dalla dotazione delle corporazioni religiose soppresse sarà ratificata e compensata la ora fatta deduzione del 5 per 0/0 a titolo di spese di amministrazione per mezzo di iscrizione, da farsi con altro decreto successivo, di altrettanta rendita consolidata sul debito pubblico dello Stato a favore dell'amministrazione del fondo per il culto.

Per il servizio della rendita anzidetta, è fatta sulla tesoreria centrale del Regno, a cominciare dal 1° luglio 1866, l'annua assegnazione di lire settecento sessanta mila (lire 760,000).

2. Disposizioni nel Corpo d'intendenza militare.

3. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 23 pubblica nella sua parte non ufficiale una notificazione del Ministero della guerra in data del 19 gennaio corrente, con la quale si apre il concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella scuola militare di fanteria e cavalleria nell'anno 1867.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 23 gennaio

Presidenza del comm. **Mari**

La tornata è aperta alle ore 1 3/4 colle solite formalità.

Presidente esorta gli uffici a sollecitare i loro lavori poichè altrimenti la Camera sarebbe costretta a sospendere le sue tornate.

Ercole fa osservare che se ciò avverrà non sarà per colpa dei deputati, dappoichè dei cinque progetti di legge presentati dal ministro delle finanze, non uno fu ancora distribuito agli uffizii.

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

Macchi riferisce sulle petizioni seguenti:

N. 11,320. I sindaci dei comuni di Sassari, Olzai, Tissi, Pozzomaggiore, Mores, Tinnura, Bortigali, Bonorva, Suni, Semo, Dohigalo-Seugus, Morbello, Cossoine, Buttei, Orotelli, Posada, Perdas de Togu, Desulo, Gadoni, Monti, Tiesi, Genuri, Useilus, Perfugas, Esterzile, Austis, San Nicolò, Arcidano, Alghero, Bono, Soddi, Assolo, Sonaddle, Jersu, Ballao, Luceri, Muravera, Iloria, Nuoro, Boroneddu, Zuri, Bonarcato, Sedilo, Castelsardo, Ozieri, Tadasuni, Carloforte, Terranova, Atzara, Serbariu, Certeseia, Bitti, Bottida, Orasis, Milis, Neoneli, Fordongianus, Abbasanta, Tortoli, Naraminis, Nughedu, Modolo, Serrenti, Sansperate, Elmas, Lunamatrona, San Pantaleo, Villasor, Nule, San Niccolò, Genesi, Pauli-Pirri, Sadali, Sinnai, Escolca, Senorbi, Decimomannu, Serdiana, Teulada, Sarroli, Segarin, Bosa, Samassi, Selargius, Pirri, Villeper-

inosa, Serramanna, Villagreca, Usana, Guamaggiore, Villamar, Arixi, Guasila, Villasimius, Lasplassus, Gessico e di Santu Lussurgiu, esposte le meschine condizioni a cui trovansi ridotti i comuni dell'isola di Sardegna, chiedono la pronta esecuzione dei lavori pubblici, già determinati per legge, e quelli specialmente concernenti la ferrovia, le strade nazionali e le carceri.

N. 11,331. I sindaci dei comuni di Macomer, Ursulei, Baruminì, Nulvi, Mogorella, San Basilio, Aritzo, Curcuris, Ales, Morgongiori, Uri, Santa Giusta, Codrongianus, Nuraxinieddu, Dorrigala, Villacidro, Ruinas, Simala, Pabillonis, Barrali, Poddighe, Mandas, Fonni, Lotzorai, Villaputzo, Bepetutti, Santa Teresa, Calangianus, Villanovatulo, Dorgali, Siapiccia, Baunei, Trici, Sini, Nurachi, Setzu, Tiarri, Bortigiadas, Ittiri, Olastra, Usellus, inviano petizioni identiche alla precedente.

N. 11,332. 50 abitanti del comune di Nulvi, presentano una petizione con oggetto conforme alle precedenti.

Il relatore descrive con eloquenti parole le miserie di quell'isola per tutti i riguardi benemerita dell'Italia.

Dice come ai molti mali prodotti da cause delle quali nè il Governo, nè alcun uomo può essere tenuto responsabile, si aggiunge quella deplorabile abitudine presa dal potere esecutivo, il quale invece che mandare in Sardegna operai e lavoratori di terra non vi manda che deportati per cause politiche o carcerati o malfattori.

La Sardegna, compresa delle condizioni in cui versa lo Stato, non chiede favori speciali che costino sagrifici al paese, ma domanda che anche a quell'isola siano lasciati godere quei benefizi che le furono promessi e che essere debbono retaggio comune delle provincie d'Italia. Essi sono i lavori pubblici pei quali furono da lungo tempo stanziati i fondi, le banche popolari e d'industria che il Governo dovrebbe con ogni possa favorire.

La Commissione inspirandosi alle condizioni espresse nelle petizioni pervenute dalla Sardegna, fu unanime a proporre il loro rinvio al Consiglio dei ministri con calde raccomandazioni onde sieno prese in considerazione le domande in esse formulate.

Asproni aggiunge poche parole confermando quanto già disse l'oratore. Non vuole enumerare i torti del Governo verso quella benemerita parte d'Italia, ma spera che i voti formulati dai sindaci della Sardegna verranno presto esauditi.

Parlano ancora brevemente sopra questo argomento gli on. Cadolini e Jacini (ministro). Non essendovi opposizione, le tre petizioni di cui qui è quistione saranno rinviate al Consiglio dei ministri.

Si procede all'appello nominale per la votazione a squittinio segreto sopra i due progetti di legge approvati nelle sedute precedenti; eccone il risultato:

Disposizioni relative alla servitù del pascolo e del legnatico nell'ex-principato di Piombino.

Votanti	226
Maggioraza	114
Favorevoli	179
Contrari	47

La Camera approva.

Estensione alle provincie già pontificie delle speciali leggi regolatrici della materia demaniale comunale.

Votanti	224
Maggioranza	113
Favorevoli	193
Contrari	31

La Camera approva.

La Camera non essendo in numero l'operazione dello scrutinio durò più d'un ora.

Si riprende l'ordine del giorno che reca la relazione di petizioni.

D'Ayala riferisce sulle petizioni n. 8373, 9822 e 10,076 sulle quali la Camera adotta l'ordine del giorno puro e semplice.

Lo stesso relatore riferisce sopra la petizione num. 11,140, colla quale parecchi impiegati del Ministero dei lavori pubblici di Napoli, avendo fino dal 1861 versato nelle casse dello Stato l'ammontare delle ritenute non praticate sui loro stipendi, domandano di godere, per la liquidazione della pensione, dei medesimi benefizi accordati agli impiegati delle prefetture. Il relatore propone che questa petizione venga rinviata al ministro dei lavori pubblici.

Dietro qualche osservazione degli on. Broglio, Fiastri e Cordova (ministro) questa pesta petizione è mandata agli archivi.

Silvestrelli riferisce sopra le petizioni n° 10817, 10830, 10857, 10860, 11021, 11139, 11145, 11218 sulle quali si approva in parte l'ordine del giorno puro semplice, in parte il rinvio agli archivi.

Colla petizione n° 11209 il conte G. B. Michelini e altri 38 distinti cittadini, membri della Società delle scienze sociali di Torino, chiedono al Parlamento che voglia stabilire per legge che d'ora innanzi in Italia agli orfani ed alle vedove dei medici, i quali moriranno in servizio pubblico nelle epidemie, sia concesso un decoroso assegnamento.

Per questa petizione il relatore chiede il rinvio al ministro dell'interno.

Ricasoli (ministro) accetta questo rinvio, e dice che il Governo studierà volentieri questo argomento.

Comin raccomanda caldamente al ministero questa classe tanto benemerita della Società. Egli deplora che in genere i medici condotti siano lasciati in abbandono, e pagati miseramente, mentre essi rendono tanti servigi alle popolazioni.

Parlano ancora sopra questo argomento gli onorevoli Pissavini, Salvagnoli e San-Donato. Questo ultimo deputato accenna il fatto di molti impiegati, i quali all'apparire del morbo abbandonano il loro posto, senza che per ciò vengano puniti. Cita fra gli altri casi quello d'un consigliere di cassazione di Napoli.

Borgatti dichiara non constargli questo fatto. Se l'avesse saputo, assicura l'on. San Donato che avrebbe saputo applicare la legge.

La Camera approva il rinvio della petizione al ministro dell'interno.

Papa riferisce sulla petizione n° 9709 colla quale il Municipio di Alcamo raccomanda al Parlamento un suo voto diretto ad ottenere l'installazione d'un tribunale circondariale in quella città, e propone che questa petizione sia mandata agli archivi.

San Donato propone invece l'ordine del giorno puro e semplice.

Parlano sopra queste proposte gli on. Salaris, Macchi, Borgatti (ministro), San Donato e Maiorana-Calatabiano.

L'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Sandonato è respinto e sono invece adottate le conclusioni del relatore.

Papa riferisce sulla petizione n. 10,864, colla quale Gambetti Lorenza, da Siena, nell'esporre che nel 16 giugno 1864 ottenne una delle doti di lire 117 60 di fondazione dei granduchi Ferdinando I e Cosimo II, a carico del regio spedale degli Innocenti di Firenze per valersene nel caso di matrimonio, si lagna che le venga diniegata perchè il certificato dell'ora contratto matrimonio le fu rilasciato dal sindaco e non dal parroco, come pure perchè il matrimonio non fu celebrato col rito cattolico romano.

La Commissione credendo che la petente debba rivolgersi ai tribunali competenti onde costringere la cassa del regio spedale degli Innocenti al pagamento della dote, propone sopra questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

È approvato.

Papa riferisce sulla petizione N. 11072, colla quale la Giunta municipale di Settimo, provincia di Arezzo, espone varie considerazioni dirette a dimostrare la convenienza, avuto riguardo all'eccezionale posizione topografica di quel Comune, che nel nuovo ordinamento giudiziario vi abbia sede un giudice di mandamento.

La Commissione propone il rinvio di questa petizione al ministro di grazia e giustizia.

Parlano sopra questa petizione gli on. Cortese, Salvagnoli e Borgatti, dopo di che la Camera approva le proposte del relatore.

Sono poi mandate agli archivi le petizioni N. 11095, 11160 e 11163.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Domani seduta al tocco coll'ordine del giorno seguente:

Interpellanza del deputato Pisavini al ministro d'agricoltura e commercio sui Canali Cavour.

Interpellanza del deputato Cancellieri sul Banco di Sicilia.

Interpellanza del deputato Lazzaro al ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli.

Relazioni e petizioni.

CRONACA DI FIRENZE

Scrivono da Bellagio, che il duca e la duchessa Melzi sottoscrissero per num. 200 azioni da L. 2 l'una a favore dell'*Associazione nazionale degli asili rurali per l'infanzia*.

Abbiamo sott'occhi e segnaliamo al pubblico, scrive la *Gazzetta di Genova* del 22, una grossolana falsificazione dei biglietti da 5 lire, che può trarre in inganno i troppo fidenti.

Prima di tutto la carta di questi falsi biglietti è assai più grossa e meno trasparente di quella dei biglietti veri.

Il busto dell'Italia e gli ornati sono più grossolani che nei veri. Del pari le firme sono di carattere meno sicuro e più calcato e nero.

Il filigrano è grossolano, più rado che il vero e non lascia distinguere la leggenda: *Banca Nazionale d'Italia*, ma solo qualcuna di queste lettere.

La corona del filigrano poi è totalmente fuor di posto ed invece di corrispondere alla corona stampata dell'Italia si protende alquanto più innanzi verso il margine del biglietto.

L'insieme del biglietto per le tinte, per la carta e per la correttezza del disegno è facilmente riconoscibile a prima vista come falsificazione del vero biglietto.

Dal signor E. Torelli, tirografo-editore, riceveremmo un saggio delle carte che, per ordine del Municipio di Firenze, i cocchieri delle vetture di piazza dovranno consegnare gratuitamente a tutti quelli cui presteranno l'opera loro.

L'idea è buona e può recare al commercio grande utilità. Il sig. Torelli nel rovescio del foglio offre stampare a prezzi miti indirizzi ed annunzi, sistema usato con tanto profitto nelle principali città d'Europa.

Queste carte che si può calcolare saranno giornalmente distribuite a circa 4000 individui, serviranno a dare pubblicità agli indirizzi. I prezzi d'abbonamenti annui sono assai modici, e giova sperare che il ceto commerciale di Firenze saprà incoraggiare l'opera del Torelli. L'ufficio trovasi alla tipografia Pier Capponi, presso la piazza dell'Indipendenza.

Questa sera lo spettacolo al teatro Pagliano venne un momento disturbato dalle invettive, che un signore apparentemente forestiero dirigeva contro un altro signore che sedeva al paro del primo nei posti distinti.

La questura si è dovuta intromettere facendo uscire dal teatro quello che avea mal scelto quel luogo per una scena, alla quale il pubblico non era stato invitato.

Martedì, 22, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono sette oziosi e tre individui imputati di furti, e contestarono la contravvenzione a tre giovani che si permisero di fumare nelle corsie del teatro della Piazza Vecchia.

L'Alfabeto, giornale di scienze, lettere ed arti, scritto per le famiglie e per le scuole, è il titolo di un nuovo periodico settimanale che vedrà fra breve la luce a Firenze, e che sarà diretto dal sig. Carlo Azzi.

La Direzione del Museo di fisica e di storia naturale ci invita a prevenire quei signori che ebbero già un invito per le conversazioni scientifiche del Museo che essi potranno collo stesso biglietto già ricevuto assistere alla conversazione di sabato prossimo 26 corrente e alle altre che vi saranno.

SOCIETÀ FILARMONICA DI FIRENZE

La giunta dirigente la Società, onde corrispondere nel miglior modo che le è possibile al desiderio dei Soci, ha il piacere d'annunziare di avere impegnato la Società del Quartetto composta della signora Elvira Del Bianco e dei signori prof. Giovacchini, Papini, Bruni, Laschi e Sbolci, per quattro trattenimenti musicali, e di avere stabilito di dare un gran concerto possibilmente nel venturo mese di febbraio.

Domenica prossima (27 gennaio corrente) a ore 12 1/2 di mattina avrà luogo il primo dei suddetti trattenimenti col seguente programma:

Beethoven — Op. 16. Quartetto in *Mi b.* per pianoforte, violino, viola violoncello, eseguito dalla pianista signora E. Del Bianco e dai signori G. Giovacchini, I. Laschi e I. Sbolci.

Mendelssohn — Quartetto per strumenti a corda, eseguito dai signori G. Bruni, G. Papini, I. Laschi e I. Sbolci.

Bazzini — Elegia per violino, eseguito dal sig. G. Papini.

Vannuccini — Trio 2° in *Fa min.* per pianoforte, violino e violoncello, eseguito dalla signora Del Bianco e dai signori G. Giovacchini e I. Sbolci.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 23 gennaio 1867, ore 8 antimeridiane.

La pressione barometrica aumentò rapidamente da 8 a 12 mm., e più al nord che al sud della penisola; per cui riesce molto al di sopra della normale, giungendo a Urbino, e Rimini a 770 mm.

La temperatura è ancora scemata di 3 a 4 gradi. Cielo generalmente sereno, e mare mosso al nord e agitato al sud.

Dominano i venti del primo e quarto quadrante, e al sud è forte il nord-ovest.

Anche nel centro d'Europa il barometro è molto sopra la normale, e continua ad alzarsi.

La stagione sembra stabilirsi, coi venti di nord-est, e nord-ovest.

Nella giornata del 22 gennaio, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,0 e la minima di + 6,5.

Nella notte del 23 gennaio, la temperatura minima fu di + 1,0.

TEATRI

R. Teatro della Pergola. — Questa sera, giovedì, 24, si rappresenta l'opera *Norma* ed il ballo *Fiammella*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Beneficenza. — La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente annunzia, che il reverendo parroco del comune di Carpe (provincia di Genova) il cav. Gerolamo Calsamiglia ha trasmesso al signor ministro della guerra la somma di lire 50, perchè siano erogate a favore dei militari feriti e specialmente di alcuno dei soldati, se ancora ve ne siano di feriti, del 4° battaglione del 49° reggimento fanteria che con tanta bravura difese S. A. R. il Principe Umberto nella giornata del 24 giugno 1866.

Il signor ministro della guerra diede gli ordini opportuni perchè sia adempiuto al generoso e patriottico intendimento dell'ottimo parroco di Carpe.

Suicidio. — Ieri mattina, scrive la *Gazzetta di Genova* del 22, da una finestra del quarto piano della casa n° 14 in via della Giuggiola volontariamente precipitavasi in istrada un giovine pittore di carrozze sui 26 anni, spinto a questo fatale proposito dalla disperazione di scampare ad una malattia che da qualche tempo lo tormentava.

Effetti del fulmine. — Leggiamo in data del 22 nella *Gazzetta di Genova*:

Nel comune di Pareto, circondario di Chiavari, sulle dieci antim. del giorno 13 imperversando un forte temporale un fulmine venne a colpire il campanile della chiesa parrocchiale. Essendo festivo il giorno e quella l'ora in cui i più dei parrocchiani sogliono recarsi alla parrocchia in adempimento del precetto domenicale, la chiesa trovavasi piena stipata di popolo.

Dal campanile, che precipitando a basso danneggiò non poco le sottostanti case, il fulmine penetrò nella chiesa, fece volare in ischegge la croce soprastante all'altar maggiore, stritolò in minute macerie il pulpito non lasciandone altra traccia che quella di rottami caduti sulle spalle e sulle teste dei fedeli, quindi apertosi un grande varco in un muro laterale penetrò nell'abitazione del parroco e vi produsse non pochi guasti.

La confusione e diciamo pure il disperato scompiglio che in tutti quei terrazzani destò un tale repentino accidente è più facile ad immaginarsi che a descriversi. Tanto più quando si aggiunga che pel polverio sollevato dalle cadute macerie si stette alcuni minuti in perfetta oscurità.

Delle persone nessuna fortunatamente ebbe gravi danni. Chi più chi meno toccò qualche contusione e tra questi il prete che celebrava la messa ebbe da una scheggia del fracassato pulpito maltrattata non poco una gamba.

I danni dell'edifizio per contro sono anzichè no rilevanti, e per timore che il volto della chiesa sconquassato dalle rovine del campanile e dalla scossa ricevuta potesse precipitare fu ordinata la chiusura della chiesa e dati ordini per le più sollecite riparazioni.

Ricovero alpino. — Scrivono alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 22, che il comune di Oncino fece a sue spese costruire un bellissimo ricovero Alpino in riva ad un lago ed in un ameno alti-piano.

Innondazione. — All'*Abendpost* di Vienna del 20 scrivono da Zagabria in data del 17 corrente:

Stante la liquefazione già avvenuta delle nevi sui monti della Carniola e della Stiria, la Sava uscì in modo straordinariamente forte dal suo letto; per cui tutti i villaggi vicini sono sott'acqua. Nel villaggio di Prnjè presso Zagabria gli abitanti fecero la scorsa notte dei tiri di mortaretti per invocare soccorso. Il pericolo sembra volersi accrescere ognor più, e potrebbe cagionare gravi danni. Dai punti più alti di Zagabria si presenta lo spettacolo di tale inondazione in tutta la sua grandezza e fa grave impressione.

Pubblicazioni. — Dalla tipografia del sig. G. Barbèra fu testè pubblicata la memoria che il sig. Basare Pegna leggava alla Camera di commercio di Firenze. In quell'opusco o di piccola mole, il signor Pegna fece alcune utili considerazioni e proposte *Sull'industria italiana*, e dopo avere spiegato con molta chiarezza perchè fra noi l'industria non sia fiorente come dovrebb'essere, formulava queste due proposte: 1.a che le Camere di commercio mandino alcuni fra i giovani ch'essi reputano più idonei nei grandi centri manifatturieri, affinchè vi facciano tesoro di pratiche cognizioni; 2.a che le medesime Camere di commercio instituiscano delle Commissioni scientifico-artistiche, le quali abbiano l'incarico di studiare i tentativi già fatti e da farsi per estrarre il carbon fossile.

La Camera di commercio di Firenze, facendo favorevole accoglienza alle due proposte anzidette, nominava una Commissione che le studi e riferisca poi sul modo di mandarle ad effetto.

— *Il Martire della volontà* è il titolo di un'opera che vedrà la luce nel prossimo venturo mese d'aprile, e nella quale il signor S. Pennisi Calanna racconterà la vita del siciliano Emerico Roccamarina, cieco, che seppe lottare contro l'avversa fortuna, e che lasciò scritti importantissimi relativi agli uomini che presero parte ai rivolgimenti politici dai quali fu travagliata la Sicilia, mentre egli guadagnavasi il pane frusto a frusto.

Il sig. S. Pennisi Calanna, che già pubblicò alcuni pregevoli scritti, è cieco al pari del protagonista del suo nuovo libro, che nutriamo fiducia debba riuscire assai interessante.

Decesso. — La *Gazzetta di Genova* del 21 annunzia che il cav. Felice professore di fisiologia in quella R. Università, moriva sabato scorso in seguito a lunga e penosa malattia.

NOTIZIE ULTIME

Siamo assicurati che il conte Barral, ministro plenipotenziario d'Italia a Berlino, viene trasferito nella stessa qualità a Vienna.

Il Senato, costituito in Alta Corte di giustizia, ha tenuto seduta segreta oggi (23) per udire la continuazione della requisitoria pel procedimento contro l'ammiraglio senatore Persano.

Scrivono da Salerno alla *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente:

Nella notte scorsa si presentò volontariamente ai carabinieri di Acerno il brigante Francesco Di Sabato.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 23. — La *Corrispondenza Zeidler* scorge nelle riforme francesi i sintomi di rapporti amichevoli e duraturi tra la Francia e la Germania, e nel cambiamento dei ministri, la prova che il gabinetto imperiale non intende punto di mutare la sua politica.

La notizia che il re di Prussia debba recarsi all'Esposizione di Parigi è considerata come erronea.

Parigi, 23. — Ferdinando Barrot è nominato grande referendario al Senato. Sono nominati senatori i sigg. Chaix d'Est Ange, Quentin Bouchard, il marchese di Lisle e Viay. Chaix d'Est Ange è inoltre nominato segretario al Senato.

Vienna, 23. — Un rescritto imperiale esonera il sig. Larisch, dietro sua domanda, dalle funzioni di ministro delle finanze, e gli conferisce la gran croce dell'ordine di Leopoldo. Il sig. di Beke, sotto segretario di Stato, è incaricato di dirigere provvisoriamente questo ministero.

Nuova York, 9. — L'imperatore Massimiliano ha pubblicato un decreto che divide l'armata imperiale in tre corpi sotto gli ordini di Miramon, di Marquez e di Mejia. Vennero stanziati i fondi per il ripatrio delle truppe belghe e austriache. L'imperatore in un recente discorso si dolse vivamente del contegno degli Stati Uniti riguardo al Messico.

La legislatura dell'Ohio ha ratificato l'emendamento alla Costituzione.

Il vapore *Don* è partito con una missione segreta. Corre voce che esso porti 15 milioni di dollari per la compera dell'isola di S. Tommaso dalla Danimarca.

La missione di Campbell fu abbandonata.

La pena di morte pronunziata contro i fenieni nel Canadà venne commutata in 20 anni di prigionia.

Pietroburgo, 22. — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica una circolare e un memorandum del principe di Gortschakoff in risposta ai documenti pubblicati dalla Corte di Roma circa gli affari ecclesiastici della Polonia. La circolare respinge le asserzioni della Corte pontificia, e dimostra che questa è risponsabile della rottura del concordato.

Costantinopoli, 22. — Il governatore del Libano marcia con 3000 uomini contro i distretti di Kercua, sollevati da Karam.

Londra, 23. — Il governo inglese protestò contro la sentenza del tribunale di Cadice, che condanna il *Tornado*, domandò che sia entro breve tempo restituita la nave e lasciato libero l'equipaggio, con risarcimento dei danni.

	Parigi, 23 gennaio 22	23
Fondi francesi 3 %	69 45	68 95
» » 4 1/2 %	98 70	98 80
Consolidati inglesi	90 1/2	90 3/8
» fine febbraio	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	54 90	54 90
» fine mese	54 75	54 85
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	503	502
» » » italiano	300	—
» » » spagnuolo	300	305
Strade ferr. Vitt. Emanuele	91	92
» » Lombardo-Ven.	388	388
» » Austriache	387	387
» » Romane	100	100
Obbligazioni	434	434
» del Prest. austr. 1865	305	305
» » in cont.	310	310

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 23 gennaio.*

5 %	C. l.	57 35 d.	57 25
id.	F.C. l.	— d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	70 50 d.	70 25
3 %	C. l.	37 3/4	35 95
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1460 —	— —
Id. Banca n.z. Regno d'It. ex coupon	C. l.	1530 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	N. l.	103 — d.	105 —
Id. Ste. Ferr. livorn.	C. l.	51 — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	184 50 d.	183 50
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	240 — d.	235 —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	118 — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	384 50 d.	383 61
Id. in serie di una e due	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N.	— —	— —
5 % it. in pice. pezzi	N.	58 50	— —
3 % idem	N.	38 —	— —
Prezzi fatti del 5 %	— —		
Napoleone d'oro	20 03 = 20 98		

BORSA DI GENOVA *del 22 gennaio.*

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	57 30	57 30
» » f. m.	57 35	— —
Banca d'Italia cont.	1545 —	1555 —
» f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	305 —	310 —
Obbl. Beni Demm. cont.	383 —	383 —

BORSA DI MILANO *del 22 gennaio.*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	57 35	— —
» » » f.c.	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1535	— —
» Strade Ferrate merid.	240	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	228	— —
» » » Meridionali	446 50	— —
» Beni demaniali	—	385 50
» Città di Milano 1860 5 %	79 75	— —

BORSA DI TORINO *del 22 gennaio*

Corso legale 57 35

Pezzi da L. 20 d'oro l. 21 05 a 21 01

BENZINA PROFUMATA

NUOVA INVENZIONE

Benzina profumata

Per levare le macchie di grasso, d'olio e di cera a tutte le specie di stoffe senza alterarne il colore, e per pulire i guanti non lasciandone cattivo odore. — Prezzo la bottiglia L. 1. — Dette grandi L. 1 50 accompagnata dalla sua istruzione per la maniera di servirsene; rettificata e perfezionata da L. Pranzini, fabbricante di profumerie fine. Premiato alla prima esposizione italiana e quella di Londra.

Sul principio di via Borgognissanti, N. 2, Firenze.

PS. — I signori rivenditori godranno dei competenti sconti a seconda delle loro commissioni.

Via Borgognissanti, N. 2.

Firenze Firenze

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA

PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

DIZIONARIO
di Geografia Universale Moderna
CON NOTIZIE STORICHE STATISTICHE

riguardanti le condizioni politiche, civili, morali, religiose, naturali, industriali, ottiografiche, linguistiche, letterarie di ciascuna regione, provincia, città, ecc. compilato **con documenti ufficiali** e sugli scritti dei più autorevoli geografi moderni per cura di *Fr. Predari*.

È un bel volume in 16 di pag. 1172. Prezzo L. 5 30. — Legato in tela all'inglese, L. 6 50. — Si spedisce franco in tutto il regno contro vaglia postale o francobolli diretti alla *Libreria degli Scolari*, via dei Panzani, n. 18.

EAU DE BAHAMA La sola che renda ai **capelli bianchi** il loro colore primitivo senza il soccorso della tintura (uso facile). Prezzo 10 fr. la bocc., 5 fr. la 1/2 bocc. — Cariven, chimico *(rue de l'Ancienne Comédie, n. 7, Paris)*. — Deposito e vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5 (spedizione in provincia); in Firenze, presso Compaire e Comp., via de' Martelli, n. 7.

IL SOTTOSCRITTO proprietario della grande esposizione *di mobilie, caloriferi, lampade, pendole, e tappeti*, in *Via Cavour, N. 24*, previene che in questi giorni gli è arrivato dalla Lombardia e dalla Francia, una quantità di mobilie di ogni genere e della massima convenienza nel prezzo.

Invita perciò tutti coloro a cui necessita di mobiliare appartamenti a visitare la suddetta esposizione.

Scanso d'ogni reclamo, i generi sono garantiti un anno, e non teme confronto perche fabbricati dai migliori operai e di legno stagionato.

CATTANEO PIETRO

I Signori

ALESSANDRO DUMAS E PETRUCCELLI DELLA GATTINA

ci pregano invitare tutti i sindaci delle nostre provincie e direttori delle Biblioteche del regno a fare all'amministratore dell'*Indipendente* la domanda del volume della storia dei Borboni: *documenti storici inediti* tratti dagli archivi segreti, per collocarlo nelle biblioteche comunali: è questo la più eloquente condanna di tutti i principi oggi esiliati. Essi lo riceveranno gratuitamente, lo scopo patriotico degl'illustri estensori di dare con tutti i mezzi possibili la più grande pubblicità alla Storia de' Borboni — Annunziamo con soddisfazione che per propagare sempre più la lettura dell'opera tanto importante dei signori Alessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, i due primi volumi della storia dei Borboni di Napoli verranno dati *gratis* a tutti i nuovi associati di un trimestre all'*Indipendente*, il cui prezzo è di L. 8. Due altri volumi verranno dati al trimestre seguente, e così fino al compimento dell'opera.

La legge sulla proprietà letteraria avendo fatto conchiudere al più popolare e più fecondo scrittore francese nuovi trattati con gli editori di Francia e d'Italia, permetto all'amministrazione dell'*Indipendente* di dare *gratis* da ora innanzi successivamente tutte le opere d'Alessandro Dumas. Ogni persona che si associerà per un anno, e ne pagherà l'importo, più due lire e cinquanta centesimi per le spese di spedizione, in tutto trentadue lire e cinquanta centesimi, riceverà gratis, a sua scelta, **venti volumi** dell'edizione **Italiana** delle opere seguenti:

Gli Ungheresi a Napoli	1	Stragi	2
Gli Ultimi momenti di Murat	1	La Signora di Chamblay	3
Il Conte Assassino	1	La Rosa Rossa	4
Il Bandito di Valdelmone	1	Padrone e Schiavi	3
Otione l'arciere	1	Black	3
I sepolti vivi	1	Il Cavaliere di *Maison Rouge*	3
Giovanna d'Arco	1	La signora dalle Perle	3
Il Martire	1	Giorgio il Mulatto	3
L'Assassino politico	1	Il Maestro di Scherma	4
I due Figli della Madonna	1	Angelo Pitou	4
Il Galeotto	1	La Regina Margot	4
I Fratelli Corsi	1	Vita e Avventure di John Davis	4
La Maschesa Brinvillers	2	Dottor Basilius	4
La Reggenza	2	I Quarantacinque	4
L'Oroscopo	2	I Tre Moschettieri	5
Papà Sventura	2	La Collana della Regina	5
I Massacri nella Francia	2	La Dama di Monsoreau	6
Federico	1	Il Conte di Montecristo	6

Quando un giornale, per sviluppare le forze vive dalla sua costituzione, s'impone simili sacrifici, è perchè ha molta fede nello scopo cui tende, quello di conquistare e di meritare la simpatia e gl'incoraggiamenti de' suoi lettori.

Il *Conte di Mazzara*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petrucce li della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice nell'*Indipendente*, nuovi abbonati d'un anno riceveranno il giornale *gratis* per tutto il mese di dicembre, affinchè possano aver completa questa notevole opera.

*Inviare i vaglia al direttore dell'***Indipendente**
Strada di Chiaia, 54, Napoli.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le vennissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costruite secondo i mezzi i più perfezionati: fornire molte ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Ruote per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, *Gaz*, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY**, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con proto-joduro di ferro, di Grassi-Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, rachitide, scrofole, sifilide, pellegra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 14, Firenze.

Bottiglia grande L. 5 — Mezza Bottiglia L. 3.

OMNIBUS

SI RICERCA un grandioso locale per uso di stabilimento industriale in buona posizione in Firenze. — Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

LA TINTORIA di Pietro Rossi in via Por S. Maria, sarà trasferita fra qualche giorno nello stabile in faccia, della già Ditta Conti, accanto al magazzino Polacci, Firenze.

ECCELLENTE OCCASIONE *per la compra di un buon cavallo* da sella che può anche servire per carrozza.

Prezzo ristretto, visto la prossima partenza del proprietario (Ufficiale Superiore dell'Esercito), lire 750.

Dirigersi all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27 Firenze.

FIRENZE

MUSICA, PIANOFORTI, ECC.

da vendersi e darsi a nolo
al grande Stabilimento Musicale di

A. E M. DUCCI

PIAZZA SAN GAETANO
Si spedisce in Provincia.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA

della scuola

FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

Col 1° del corr. gennaio

Si è aperto in Firenze, presso la LIBRERIA DEGLI SCOLARI, via dei Panzani, un

UFFICIO GIORNALISTICO

il quale s'incarica di ricevere le associazioni e le inserzioni ai principali

GIORNALI D'ITALIA

tanto *politici* che *letterarii, scientifici, illustrati* o di *mode*, agli stessi prezzi, condiziani e vantaggi fissati dai respettivi Giornali.

Tutte quelle amministrazioni di Giornali cui gradisse profittare del suddetto *Ufficio*, favoriscano rimettere al più presto i loro programmi con qualche numero di saggio.

EDIZIONE UFFIZIALE

LEGGI, DECRETI E REGOLAMENTO

per l'applicazione dell'imposta sui

Redditi di Ricchezza Mobile

E DELLA TASSA SULL'ENTRATA NELL'ANNO 1866

Viene spedito franco di porto a chiunque rimetta l'importo di ***L. 2 50*** in vaglia alla tipografia *Cavour*, via Cavour, n. 56.

I MEDICI tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni, e facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovansi rinomato in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia; pria d'ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

« Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, i di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.
SOUBEIRAN, *professore alla scuola di medicina e di farmacia.*

« Questa è, secondo me, la miglior preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.
ARAN, *medico dell'Ospedale Sant'Eugenio.*

« La sua forma liquida gli fa un vantaggio immenso su le pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate.
ARNAL, *medico di S. M. l'Imperatore.*

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.
BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, *medici degli ospedali.*

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi.
D.r DEBOUT, *redattore del* **BULLETIN THERAPEUTIQUE.**

« Di tutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori ed i più belli risultati.
GUIBOUT, *medico degli ospedali.*

È aperta l'associazione per tutto l'anno 1867 al

GIORNALE GALANTE ILLUSTRATO

DILETTEVOLE SOTTO OGNI RAPPORTO

Per un anno L. 6, Semestre L. 3 — Esce due volte al mese.

Tutti gli associati **ad un anno** riceveranno a titolo di premio il seguente libro di vera attualità, cioè il **Vade-Mecum indispensabile del Balierino**, ossia il **Giovane guidato nelle scelte feste da ballo di società** del maestro **Giovanni Poletti**, che esso solo costa L. 2,50.

I varii numeri del Giornale conterranno: Articoli di moda, di varietà e sociali — Romanzi allegri e dilettevoli — Cronache — Satire — Notizie — Pettegolezzi — Scandali — Aneddoti — Motti di spirito — Novelle — Curiosità — Staffilate — Rivelazioni galanti e sociali d'una Madamina, d'un Frate — Morte — Rebus — Sciarade — Logogrifi — Rompicapi — e parfino fatti orribili!

Chi desidera abbonarsi non ha che inviare un vaglia postale intestato all'Editore **Enrico Poletti**, Milano, via Pasquirolo, N. 3. — Le associazioni per Milano si ricevono anche nel negozio in via Giardino, N. 11.

VOCABOLARIO
DELLA LINGUA ITALIANA

compilato da FRANCESCO TRINCHERA

sui dizionari della Crusca, del Carena, del Gherardini, del Manuzzi, del Tommaseo, ecc.

Nel quale oltre le parole del linguaggio comune, si comprendono i principali termini tecnici di marina, giurisprudenza, fisica, chimica, botanica, agricoltura, medicina, anatomia, chirurgia, astronomia, matematica, astrologia, zoologia, politica, mineralogia, storia naturale, economia politica, diritto commerciale, architettura, ed in generale di tutte le scienze, arti e mestieri, moltissimi vocaboli antiquati che s'incontrano nei nostri classici, moltissime frasi ed espressioni provertiali, i vocaboli di geografia, di nomi proprii, ecc., ecc., con la giunta di parecchie migliaia di voci d'uso ed altra di buon conio omesse nella maggior parte dei Dizionari di questo genere.

Un grosso volume di 1750 pagine a due colonne compatte — Ital. lire 5 franco per tutto il Regno. — Rilegato in tela all'inglese, una lira e 50 centesimi di più.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli alla Libreria degli Scolari — Firenze, via dei Panzani, N. 18.

Via dei Panzani N. 14. Primo piano — **FIRENZE** — accanto alla pasticceria MORONI

Dal **Fabbricante Francese**, Gioielli di Parigi ad imitazione dei Brillanti legati in oro ed in argento fine, cioè Collane, Diademi, Broches, Braccialetti, Buccole da orecchi, Spilli, Anelli, Perle di Bourguignon, Pietre sciolte, ed altre novità.

I suddetti gioielli son lavorati con una squisita delicatezza, e le pietre non temono confronto col vero brillante della più bell'acqua.

È uscita la seconda edizione

CURIOSITÀ
DELLA SCIENZA CONTEMPORANEA
DI ALESSANDRO ANSERINI

SOMMARIO

Mobilità della scienza — Antichità della vita sulla terra — Lo spettroscopio — Materia del Sole — Origine del Calore Solare — Celerità della luce — Gli Aeroliti — Primi saggi — Le due Sorelle — Le micaccie. — La faribonda — Il vicario — L'inquisito — Il vescovo di X — Il repubblicano — Confessori e predicatori — Cerretano e digiunatore — Orgoglio ferito — La bevanda — Congiure — Badessato — Difesa — Il martire — Il trionfo degli iniqui — Deposizione delle armi — Il medico proscritto — Cinque anni dopo — Ipocrisia vescovili — Persecuzione politica — Uscita dal Chiostro — Ritorno in X....

Mobilità della scienza — Antichità della vita sulla terra — Lo spettroscopio — Materia del Sole — Origine del Calore Solare — Celerità della luce — Gli Aeroliti — Le Comete — Le Stelle cadenti — Le Nebulose — Le Stelle doppie — Le Stelle variabili — Le Stelle temporarie — Le Stelle colorate — Le Stelle fisse — Il Sole — La Luna — Mercurio — Venere — Marte — Giove — Saturno — Urano — Nettuno